

Terapia integrata di un Caso di Ulcera Perimalleolare con apporto di Citozym

Roma 8 Marzo 2014

Aula Magna Tor Vergata

SEMINARIO SCIENTIFICO

“ INTEGRATORI ALIMENTARI E STATI FISIOPATOLOGICI

Vincenzo Isabella Valenzi

Direttore Dipartimento di Medicina Integrata IURS/FUB Bellinzona www.unisrita.it

Professore a Contratto Dottorato di Ingegneria Industriale Università di Tor Vergata

Vincenzo.valenzi@unifub.ch Skipe vivalenzi

ANCHE I RICCHI PIANGONO.....E I MEDICI SI AMMALANO

- Giusto intorno a un anno fa un grande medico (di 83 anni) comincia a osservare una piccola escoriazione malleolare che progressivamente si complica fino a diventare una mega ulcera che si estende in larghezza e profondita' sino al tendine con edema del piede, dolore intenso e continuo resistenti alle terapie correnti eseguite in vari ambiti medico chirurgici pubblici e privati di altissimo livello.
- **A fronte della emergenza medico chirurgica si decide in extremis di provare una integrazione con Citozym e Propulpzym ad alte dosi.**
- Come si vedrà nell'exkursus si è avuto un chiaro successo terapeutico comunque enigmatico su tutto il fronte e oltre, con sorpresa ulteriore carotidea per cui era stato consigliato un intervento di disostruzione

L'ulcera perimalleolare dx.



- Aprile 2013

Esame ecocolordoppler arterioso arti inferiori aprile 2013

- Segni diffusi e marcati di rigidità parietale. Tutte presenti con diametro e decorso normali per l'età del paziente le arterie di coscia e di gamba con ispessimento intimale diffuso e segni di sclerosi più evidenti a livello periferico. **Stenosi multiple degli assi femoropopliteo determinate da placche fibrocalciche lungo il decorso che determinano stenosi di “medio grado” con a destra tibiali presenti con flusso ridotto e di tipo poststenotico; a sinistra buon flusso sulla tibiale posteriore; flusso appena percepibile sulla tibiale anteriore**

Angio Tc addome-pelvi- arti inferiori

eseguita in data 17/06/2013 presso il Reparto di

Chirurgia Vascolare del Policlinico Umberto I°

Evidenza tra l'altro:

“Presenza di placca fibrocalcica disomogenea e a margini irregolari, posta a livello di biforcazione e origine della carotide interna determinante stenosi del 70-75% a destra”

Tampone ulcera piede destro

Sviluppo di *Staphylococcus aureus*
sensibile a

- ✓ Nitrofurantoina
- ✓ Moxifloxacina
- ✓ Mupirocina

Il paziente viene dimesso dal
reparto di Chirurgia
Vascolare del Policlinico
Umberto I° di Roma in data
22/06/2013 rifiutando la
proposta di intervento sulla
carotide

Terapia

- ✓ Moxifloxacina
- ✓ Pletal
- ✓ Eucurcum
- ✓ Cytozim
- ✓ Varie altre misure terapeutiche tentate
(campi magnetici pulsati e altri farmaci)

In Day Hospital viene sottoposto a cicli di terapia endovenosa con Iloprost trometamolo, interrotti per gravi crisi ipertensive e tachicardia.

Sviluppo terapeutico estivo autunnale 2013

Il paziente viene sottoposto a
medicazioni locali a giorni alterni, presso
l'Ambulatorio Ferite Difficili del Reparto di
Chirurgia Plastica del Policlinico
Umberto I° e continua la terapia con
Cytozim e Propulzym ad alte dosi

Segni di recupero della lesione a settembre 2013



- **Sviluppi invernali della lesione e del quadro generale**

Il paziente continua la terapia con Cytozim e Propulzim fino al gennaio 2014, in cui si osserva normalizzazione della glicemia, miglioramento delle condizioni generali (recupero di peso e della mobilità) miglioramento della circolazione arteriosa agli arti inferiori

Guarigione della lesione gennaio 2014





L'ulcera perimalleolare esterna piede destro è guarita e il collega medico ha ripreso peso e forma, con i suoi 83 anni da diabetico, con arteriopatia ostruttiva di arti inferiori e carotide

Ecocolordoppler degli arti inferiori e vasi del collo in data febbraio 2014

- Con sorpresa generalizzata il referto ecocolor doppler carotideo mostra un netto miglioramento della circolazione agli arti inferiori e la regressione dal 75% al 35% dell'ostruzione:
- Stenosi multiple degli assi femoripopliteo determinate da placche fibrocalciche lungo il decorso che determinano stenosi di “grado lieve” a livello di coscia; a destra le arterie tibiali sono presenti con “flusso discreto”. A destra a carico del bulbo origine della carotide interna, parete posterolaterale, placca fibroateromasica a superficie regolare che determina stenosi del 30% circa.

Ecocolordoppler degli arti inferiori e vasi del collo del febbraio 2014

- Con sorpresa generalizzata il referto ecocolor doppler carotideo mostra un netto miglioramento della circolazione agli arti inferiori e la regressione dal 75% al 35% dell'ostruzione:
- Stenosi multiple degli assi femoripopliteo determinate da placche fibrocalciche lungo il decorso che determinano stenosi di “grado lieve” a livello di coscia; a destra le arterie tibiali sono presenti con “flusso discreto”. A destra a carico del bulbo origine della carotide interna, parete posterolaterale, placca fibroateromasica a superficie regolare che determina stenosi del 30% circa.

Buone domande e cattive **risposte** emergenti dal caso clinico

- Abbiamo un nuovo mezzo integrativo efficace nella trattamento delle ulcere cutanee diabetiche e vascolari e delle placche aterosclerotiche?
- **Se la risposta fosse positiva, come fanno degli zuccheri e dei sali anche speciali, a essere così rilevanti nelle correzioni del metabolismo lipidico e glucidico e nel performance status del paziente???**

Le Memorie Biochimiche una possibile chiave di lettura del meccanismo del Citozym?

Se i risultati di questo caso di integrazione nutraceutica trovassero conferma (come pare emergere anche dalla comunicazione del collega Zaccagna e da diverse altre esperienze anche a Roma 2) si aprirebbe una nuova frontiera nella NUTRACEUTICA, che appare capace di correggere alcune alterazioni del metabolismo lipidico e glucidico con conseguenze utili nel trattamento di casi anche complessi come quello esaminato in questo caso clinico.

Con Citozym si contribuisce a realizzare la raccomandazione europea del 28/4/10?

La Raccomandazione UE del 28 aprile 2010 (<http://www.vdanet.it/posta/28289191.pdf>) e relativa all'iniziativa di una programmazione congiunta nel settore della ricerca di una alimentazione sana per una vita sana, indica, tra l'altro, come *l'eliminazione di fattori di rischio comuni connessi allo stile di vita* - ed in particolare all'alimentazione - consentirebbe di evitare l'80% delle cardiopatie, *degli ictus, dei casi di diabete di tipo 2 nonché il 40% dei tumori*".

Il Genio italico vince ancora sulle frontiere della scienza dell'alimentazione?

MAY BE.

Ma si dovrà studiare e capire ancora molto di quello che si vede da questa nuova finestra aperta da Pasquale Ferorelli sul funzionamento della biochimica...quantistica. sugli enzimi e sul metabolismo cellulare e generale nel campo della prevenzione e nell'integrazione terapeutica delle patologie difficili

Grazie Pasquale !!

Un grazie a Simona De Vitis per la collaborazione decisiva a questo lavoro